

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

CIVIDALE
Le grandi solennità a Castelmonte

Ecco il programma delle solenni feste religiose che seguiranno a Castelmonte per l'incoronazione della effigie della Madonna: Ore 9: Corteo partendo dal XIV Capitolo del S. Rosario. Ore 10: Pontificale e discorso di S. E. Mons. Arcivescovo. Incoronazione della B. V. in vista di tutti gli intervenuti. Suono delle Campanie. Bande musicali. Sparo di mortai. Canti di giubilo del popolo. Ore 11:30: Svolgimento dei temi della F. Festa Federale delle Associazioni cattoliche della Arcidiocesi di Udine che si terrà in omaggio a M. S. 1. La riconoscenza alla Madonna. 2. La lotta contro la bestemmia. Ore 15: Vespri: Offerta del Cereale rituale a nome di tutto il popolo. Benedizione Eucaristica nel Santuario. Ore 18: Te Deum nella basilica di Cividale. Illuminazione e lancio di razzi luminosi a Castelmonte ed a Cividale. Concerti bandistici. Oltre ai treni ordinari sulla linea Udine-Cividale vi saranno due treni speciali, uno in partenza da Udine per Cividale, alle ore 5.30 e l'altro in partenza da Cividale per Udine alle ore 22.30.

TRICESIMO
Il riparto di un cinghio

Il Comitato Pro Tricesimo, in occasione dei festeggiamenti che si svolsero l'anno passato ha disposto, d'accordo col signor Sindaco, che il cinghio ucciso rimasto da questi spettacoli, venga devoluto a totale beneficio delle seguenti istituzioni: Pro Cura Marina lire 100 - Alla Società Operaia per fondo Invalidi L. 200 - Pro Orfani di guerra lire 100 - Pro monumento caduti in guerra lire 200 - Locale Congregazione di Carità lire 200 - Pro Ossario lire 100 - Per rifusione in parte di stampati al Municipio locale lire 300.20 - In totale lire 1206.20. Tutte queste istituzioni si sentono in dovere di ringraziare sentitamente il Comitato.

Commoventi funebri

Vivissimo compianto ha destato in tutto il paese la morte della gentile signorina Rina Blero, di anni 25. Ieri mattina seguì l'accompagnamento funebre, riuscito una testimonianza di tali sentimenti. Numerosissime le corone. Notiamo quelle in fiori freschi inviate dalla mamma all'adorata Rina, Arnaldo e Luigi alla cara sorella, lo zio, a Rina, Le cognate, Magda de Pilosio, alla figliuola Rina, le amiche alla cara Rina, gli impiegati della Banca Commerciale Italiana. Dietro la bara coperta di fiori veniva uno stuolo lunghissimo di accompagnatori, tanto che il Duomo o ve la salma ebbe l'estrema assoluta, non era gremito. Possa questa testimonianza di generale cordoglio lenire il dolore della sventuratissima famiglia!

Circo equestre

Per completare il numero dei festeggiamenti in Piazza della Chiesa è arrivato fra noi il circo equestre dei rinomati fratelli Casartelli, il quale si fermerà per qualche giorno.

Quanto prima recita per beneficenza.

CAPORIACCO
La film del milite ignoto

28. - Iersera davanti ad una importante folla di persone di ogni ceto, ebbe luogo nel cortile del Castello dell'on. co. Gino di Caporiacco, gentilmente concesso, la proiezione della film «Gloria Ignota». Vivissimi applausi coronarono i punti più salienti e commoventi della film.

Al pieno successo educativo e finanziario devesi un vivo ringraziamento ai signori co. Elodia e co. Gino di Caporiacco, ed ai signori Persello Luigi, Munini Pietro e Sabbadini Luigi fu Domenico. La società elettrica del Barman concesse l'energia gratuitamente.

LATISANA
Grave fatto

L'altra notte il signor Giuseppe Blascotto proprietario e conduttore della caffè centrale, mentre rincasava fu fatto segno a colpi di rivoltella che per fortuna non lo raggiunsero. Nell'osteria Zenzo pure la notte scorsa ignoti penetrarono dopo aver scassinata la porta e fecero una buon bassa di generi alimentari.

POVOLETTO
Fiori d'arancio

Ieri mattina in Atimis, fra una eletta schiera di amici e parenti, l'amico carissimo Luigi Ralis, neopaziente da Grions del Torre e la viziata signorina Elisa Mauro da Atimis si sono giurati eterno amore di sposi. Per la circostanza gli sposi hanno versato lire 50 alla Congregazione di carità di Atimis. All'amico Gigi, che così presto ha saputo conquistarsi nel campo commerciale una invidiata posizione, ed alla sua degna consorte, le più sentite felicitazioni ed i più vivi auguri.

PORDENONE
Il monumento ai Caduti

Nell'anno 1920 si costituiva a Pordenone, fra i mutilati ed i combattenti, un Comitato «Pro Monumento ai Caduti». Fin da principio l'azione di questo Comitato fu tale da giustificare larghe critiche, tanto che la sezione mutilati se ne staccò e sola rimase una rappresentanza dei combattenti, la quale continuò l'opera sua sullo stesso ritmo di prima.

Gravi e numerosi furono gli errori commessi ed il comitato avrebbe continuato a funzionare così, se alcuni cittadini non avessero fatto comprendere al gay, Omero Polon che il paese acerbamente commentava l'azione del Comitato e che era necessario convocare i cittadini, per dare relazione dell'operato e per invitare ad allargare il Comitato stesso con l'aggiunta di persone autorevoli ed esperte.

Dopo lunghe tergiversazioni, accettò il Consiglio dei signori comm. Cavazzani e comm. Sellenati, diverse Istituzioni cittadine vennero invitate a designare dei nomi, per includerli a far parte di un nuovo Comitato, da costituirsi su larga base. Sono mesi che questa pratica venne eseguita e che i nomi vennero passati, ma ancora nessuno si pensa di convocare le persone designate.

Ci sembra sia ora di porre un fine a questa inerzia; la nostra città, che sa così brillantemente premiare in tutte le opere per il bene, non può lasciare trascurata o peggio la memoria dei suoi gloriosi Caduti. E' necessario che questocommissione si raduni e che l'opera si avvii alla sua soluzione; e qui sembra opportuno esporre una idea, che è appoggiata da un buon gruppo di cittadini.

Un monumento che sia degno della città importerebbe una spesa certamente elevata; ora, non sarebbe miglior cosa destinare questo importo ad una Istituzione benefica da intendersi ai Caduti? Un edificio ad uso asilo per i tubercolosi, per i vecchi, per i bimbi, uno stabilimento al mare od al monte per la cura, qualche cosa insomma che tornasse utile per chi soffre? su quel monumento una lapide ricorderebbe ai venturi i nomi dei cittadini morti per la Patria e il bene che dalla riconoscenza verso di loro sarebbe scaturito. Questo sarebbe fosse il miglior modo di eternare la loro memoria sacra ad ogni cuore di patriota.

La proposta è lanciata; non deve essere respinta senza una larga discussione; ed è sperabile che i cittadini se ne interessino e che alla medesima prendano parte. (Noi, senz'altro, apriamo alla medesima le nostre colonne, lasciando la più ampia libertà di parola a chi volesse prendervi parte.)

Tentato furto

Le guardie notturne seppero stanotte sventare un furto che si tentava di compiere in danno della Ditta Mellan.

Infatti verso le 2 le zelanti guardie si accorsero nel loro giro di ispezione che degli individui stavano nei pressi di Piazza del Moto con atteggiamento sospetto; videro poi uno sconosciuto che stava sforzando le inferriate dei magazzini attigui al Salone Coiazzi; ed allora diedero l'all. Quelli che si trovava ad una certa distanza poté darsi alla fuga con i suoi compagni e dileguarsi nella oscurità. Però sembra che le guardie abbiano riconosciuto i galantuomini; tanto che si sta ricercando.

L'avv. Imperatori

Al Teatro Pollini, ieri, giorno di mercato, tenne gli atti, con successo, la II. Conferenza sul Brasile.

CISERIS
Sponsali

Sabato, si sono qui celebrati i lieti sponsali del signor Carlo Giacomarra con la signorina Pico Maria, figlia gentile del nostro benemerito segretario Comunale. Il signor Giacomarra è un valoroso giovane della nobile terra di Sicilia e fu qui per alcun tempo quale primo impiegato di segreteria, riscuotendo l'unanime consenso. Di fresco è stato nominato segretario nel Comune di Varmo. Voglia il cielo a così buoni sposi arrecare ogni sua benedizione ed ogni fortuna; nel che si uniscono i voti dei congiunti e quelli dei numerosi amici.

CODROIPO
BENEFICENZA. - Congregazione di carità. - In morte del cav. Gio. Baldo.

Lotti Roberto e De Nobile Attilio lo cedano. - In morte di Della Schiava: Giuseppe Pelizzo Gio., Ottagliani Gius. di S. Odorico, Borsatti Gus., Zoratti Roberto, Teia Vittorio e Persantini Franco, lire 5 cadauno; Querini Vittorio, Pradolini Ant. e Girolanzena Girolamo a per ciascuno; famiglia Filippini di Bertoldo, Lotti Roberto e De Nobile Attilio lo cedano.

S. VITO AL TAGL.
La scuola di musica

Il maestro Scarabello ha già iniziate le lezioni di solfeggio ad oltre 50 allievi i quali frequentano con amore la scuola e ne traggono lusinghiero profitto così da assicurare fra non molto tempo un corpo filarmonico distinto, come ad un tempo. La maggiore preoccupazione per la Presidenza si è quella della provvista degli istrumenti.

Si dovrà incontrare un prestito, non avendo ancora avuto il risarcimento danni di guerra del cessato corpo filarmonico. Per intanto utriamo la fiducia che l'egregio nuovo maestro, chiamando a raccolta tutti i vecchi filarmonici muniti del proprio strumento, vorrà per la prossima primavera far gustare qualche modesto concerto.

Corsa ciclistica

Per domenica 3 settembre la locale Unione Sportiva ha indetto una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti, sul percorso: S. Vito-Portogruaro-Latisana-Codroipo-S. Vito (Km. 65 circa). Sono stabiliti i seguenti premi: 1. premio L. 150 - 2. lire 100 - 3. lire 60 - 4. lire 40 - 5. med. vermeille - 6. med. arg. grande - 7. med. bronzo gr. - 8. med. bronzo media. Durante il percorso vi saranno diversi premi di traguardo.

Da TARVISIO
Il senatore Morpurgo e l'istituendo Asilo Infantile

Oggi abbiamo avuto la visita graditissima dell'on. sen. bar. Elio Morpurgo, membro del Consiglio Centrale della Dante Alighieri e presidente benemerito del Comitato di Udine. Accompagnato dal signor Pio Umberto, direttore della Banca del Friuli, si è recato a visitare i locali dove prossimamente sarà aperto l'Asilo Infantile da lui promosso e istituito col concorso del Governo e dell'Associazione Nazionale. L'on. Morpurgo rimase pienamente soddisfatto della scelta dell'edificio acquistato, il quale ha annesso un orto che servirà alla ricreazione ed ai giochi dei bimbi dell'Asilo. Indi visitò la residenza del nuovo Circolo sportivo, il quale già conta 120 soci, e si congratulò per la bella organizzazione e per lo sviluppo raggiunto in breve tempo, augurando prospero avvenire alla utile e patriottica istituzione.

Riprese emigratorie?

Da indagini recentemente eseguite dalle autorità federali americane è risultato che il lavoro non qualificato, o comune, compiuto in genere dalla manovalanza, è divenuto così scarso agli Stati Uniti, che non pochi grandi lavori progettati rimangono sospesi e saranno forzatamente dilazionati. La deficienza di braccia è risentito anche nel dipartimento stradale dello Stato, i cui appaltatori cercano ovunque invano operai: la mano d'opera è stata infatti assorbita dalle maggiori città. Naturalmente, i salari hanno risentito con un aumento di tale situazione. Basti dire che i manovali italiani occupati a Washington sono passati da 3,32 dollari giornalieri a 4 dollari. Malgrado questa deficienza di mano d'opera, sono in progetto molti lavori pubblici, che però rimangono per ora ineseguiti, mentre una parte della stampa ha già iniziato una forte critica alla politica restrizionistica dell'immigrazione. Queste importanti notizie sono pubblicate nelle «Notizie sull'Emigrazione» edite dal nostro Commissariato dell'Emigrazione. Hanno cioè la garanzia della maggiore serietà e della maggiore sicurezza. Meritano perciò di essere messe in rilievo dalla stampa italiana: noi, che da tempo insistiamo sulla straordinaria importanza che il normale deflusso delle correnti emigratorie ha sulla risoluzione dei nostri più importanti problemi interni economici, politici e sociali, riteniamo che la pubblica opinione debba interessarsi di queste vicende del mercato americano del lavoro, le quali ci toccano non solo perché possono significare l'inizio di una revisione della politica restrizionistica, ma anche — e specialmente — perché afferma la deficienza di mano d'opera proprio in quei rami di manovalanza edile, stradale e costruttrice di cui l'Italia è meravigliosa ed ottima fornitrice al lavoro mondiale.

Potrebbe, anzi, darsi — non si hanno ancora notizie definitive al riguardo — che passata la esuberanza di mano d'opera in America, la quale, aggravata dalle note tendenze del labourismo di Gompers, fattore accanito del protezionismo operaio, creò la politica restrizionistica dell'emigrazione, abbia a cessare — prima nei lavori pubblici e nell'industria edile e costruttrice, nell'ambiente rurale, che non nella produzione industriale dei grandi centri urbani, ancora sovraccarichi di braccia disoccupate o scarsamente occupate. I nostri organi competenti debbono porre attenzione a questa eventualità, la quale potrebbe, forse, se noi sapessimo accertamente agire, portare ad una riapertura dell'immigrazione, sotto determinate condizioni: sotto la condizione di non far riaffollare i centri urbani ed industriali del Nord-America, ma di indirizzare le nuove correnti emigratorie verso i luoghi ove i lavori pubblici stanno per essere iniziati. Potrebbe darsi che una organizzazione in cooperative ed associazioni di emigranti capaci d'impugnarsi a tale condizione possa facilitare l'attuazione di un piano di questo genere.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 9.

Un minuscolo paese sul vecchio confine glorifica i Morti per la Patria

San Volfango è il paesello che ieri glorificò i Morti per l'Italia. Ero stato un'altra volta lassù, parecchi anni addietro; per l'inaugurazione della strada carrozzabile compiuta allora fino a Drenchia; e nella memoria mi si rinnovava ieri la commovente allora provata al strattenimento offertoci dai bimbi, educati da un sacerdote — don Gujoni, salvo errore, che ora si trova ad Azzida — alla recitazione ed al canto italiano: sacerdote ch'era tutto, nel paesucolo affidato alle sue cure: a che, per le festività di quel giorno, memorabile per la vallata di San Leonardo, aveva «fatto tutto», trovando nella buona volontà dei giovani piena collaborazione.

Che bellezza di vallata! Che giocondità di verde! Tanto più che in treno e poi in automobile da Cividale al ponte di San Quirino, avevamo attraversato campagne sibonide, ingiallite, stremenzite; lassù, invece, appena entrate nella vallata di San Leonardo, tutto verde, tutto fresco e rigoglioso. A Scrutto salirono due giovanette portatrici della ghirlanda che le signorine del paese offrivano ai militi della Patria, sepolti nel romito Cimitero. Ci fermammo con l'antobus a Peternel, non potendo con quel colosso affrontare la salita e le strette svolte; e noi su per un sentiero, abbandonando la camionabile per abbreviare il percorso. Venti minuti di cammino, ci dicono i paesani: sono i soliti venti minuti delle montagne, che corrispondono press'a poco ad un'ora: salita faticosa, quasi un'ora di scala a chiodo.

Il corteo

Giungiamo a Lombai. La piazza del paesello — piazza Regina Elena — è gremita di popolo, di rappresentanze, di autorità. Si forma subito un lungo corteo. Note: colonnello Paladini, capitani C. Antonio Traversi e Checchia dell'Ufficio Centrale Cure ed Onoranze ai caduti, venuti appositamente da Udine; cav. rag. Bosero in rappresentanza della Federazione Combattenti friulani, rappresentanze delle Sezioni Combattenti di Udine, Cividale, S. Pietro al Natissone, Pavia, nonché dei Muratori di Cividale; rappresentanza della Cooperativa Combattenti di S. Leonardo, esecutrice del monumento; cav. Gennari della Direzione Cooperative di Lavoro fra Combattenti; Giuseppe Trusgnach presidente della Cooperativa sopra citata; Giuseppe Tullio, direttore dei lavori; don Antonio Domenis, parroco di Drenchia; don Luigi Onella, curato di S. Volfango; dott. Franchi medico di San Leonardo; sindaci ed assessori di S. Leonardo, Drenchia e Grinacco; sig. Sittaro presidente della Sezione Combattenti di S. Leonardo; e, certo, parecchi altri da me non conosciuti. — Precedeva il corpo musicale di Azzida, di recente istituzione.

Si attraversa un territorio che fu zona di combattimento: a destra il Cum, a sinistra il Coaurat, monti sui quali erano piazzate le nostre artiglierie che battevano, controbattute, la zona di Tolmino: due cannoni ch'erano appostati sul Cum, giacciono ancora in un avvallamento poco distante da Lombai, di fianco alla strada per Tribil, essendo impossibile, con mezzi ordinari, di sollevarli. Quando si arriva alla chiesa di S. Volfango, ergetti più in alto del Cimitero, il panorama si allarga: vediamo un succedersi di monti fino al Matajur, l'altipiano della Bainsizza, dove i soldati nemici si arressero all'indomito valore dei nostri e come branci di pecore; l'altipiano di Ternova più a destra; lontano; e innumeri villaggi sparsi tra il verde intenso e vario: Omenetto, Lombai, Peternel, Puzze, Stregna, Drenchia, Grinacco... e tanti altri, e chiese isolate su qualche altura e sparsi minuscoli gruppi di case in alto...

La cerimonia

Lassù, nella chiesa affollata di popolo, si celebra, non appena vi giungiamo, la Messa di suffragio alla quale assistono anche le autorità e rappresentanze. Dopo terminata, il corteo: si ricomponne e discende verso il Cimitero. Veramente, si dovrebbe quasi dire: «verso i cimiteri», perché questo di S. Volfango è formato da tre campi distinti, in comunicazione fra di loro. I campi sono in pendio piuttosto ripido; le tombe, allineate orizzontalmente, a gradinata: circa settecento cippi funerari le segnano ed ognuno ha i suoi fiori, depositi nella mattinata con gentile e pietoso pensiero. In qualche tumulo però, essendo più d'uno i sotterrati, si calcolano a circa un migliaio di valorosi che il Cimitero custodisce. Sono i morti dei primi tentativi contro Tolmino — reggimenti primo e secondo fanteria; sono i morti del Cum e delle zone vicine; sono gli eroi crucificati per infrangere l'avanzata nemica dopo Caporetto: Parecchi rimasero ignoti.

Il monumento

Si eleva in fondo al campo superiore che domina gli altri due. Consiste in una grande piramide quadrangolare in blocchi di pietra squadrati, posante sopra un alto e più largo basamento, pure in pietra. Ai fianchi della piramide, due anse elevate che portano — quello a destra del riguardante un cannone calibro 75; l'altro, una mitragliatrice «Fiat». Sulla facciata anteriore, in un lastrone di marmo levigato, è scolpita la concettosa epigrafe dettata dal capitano Antonio Traversi:

Seppero le ebbrezze delle prime conquiste la strenua resistenza al nemico lo strazio del suolo invaso la gioia della liberazione Ora riposano in pace benedetti dall'Italia che spinse più lontano la sua vittoria

Una corona di bronzo infissa nella piramide offerta dalla «Cooperativa» Combattenti della Valle di San Leonardo, costruttrice del monumento, e la ghirlanda delle signorine di Scrutto, adornano superiormente la lapide.

La benedizione

Tutti si raccolgono intorno e appiè del monumento: le bandiere, ai lati; il clero, le rappresentanze; il corpo musicale, i cantori della chiesa, nel recinto che si spiana all'ingiro.

Il parroco di Drenchia, don Domenis, intona le orazioni di rito: i cantori lo seguono e fra essi due giovanette, una delle quali sovrasta su tutti gli altri con la squillante sua voce argentina. Da ultimo il parroco ed i sacerdoti benedicono, sprizzando l'acqua lustrale in direzione del monumento e dei tre campi sottostanti; e agitando il turbolo fumante davanti alla piramide. Compiuto il rito, il corpo musicale fa risonare le care note dell'inno al Piave, le bandiere sono inclinate: è il saluto della Patria benedicono...

I discorsi

Primo a salire sul gradone che serve di basamento, è il curato di S. Volfango, don Luigi Qualla, decorato al valore. Egli accompagna la sua parola che esprime nobilissimi pensieri, con largo gesto, e il popolo lo ascolta con attenzione, devota — sempre maggiore a mano a mano che il sacerdote patriota s'infiora, nella esaltazione degli eroi, nella rievocazione del loro sacrificio, della loro gloria.

Illustrissimo Signor Colonnello! — egli comincia — Egregie rappresentanze, popolo di S. Volfango e della vallata! Dopo la sacra funzione celebrata qui, nella Casa del Signore, a me, suo umile servo e ministro, è affidato, in nome non soltanto tuo, o popolo di San Volfango, ma in nome di tutta la cristianità, che sul sacrificio si fonda, è affidato a me l'ufficio altissimo di salutare i fratelli d'arme che la nostra terra custodisce e la gloria eterna letifica. Oh, io vi rivedo, o fratelli gloriosi, vi rivedo quando il sacro ordine del Re vi chiamò alla guerra: con quale animo pronto e fermo ne ascoltaste la parola augusta! e vi rivedo quando salutavate i vecchi genitori e le trepide spose: non con pavido spirito, non con parola disperata, ma con la parola degli animosi, dei risoluti a compiere intero il proprio dovere. Io vi rivedo all'alba del 24 maggio 1915: con quale slancio, con quale entusiasmo vi lanciaste oltre quel confine ch'era una spina nel cuore della nostra Patria! E rivedo voi, fratelli alpini, vi rivedo sul Monte Nero, giungere là dove neppure l'aquila arrivava; e rivedo i fanti arditamente avanzare sui monti intorno a Gorizia e del Carso, seminati d'insidie nemiche; e vi rivedo impavidi, eroici, contro la barbarie crudele del nemico che torturava le vostre carni, che finiva con le mazze ferrate gli agonizzanti...

O fratelli d'arme caduti su questi monti, caduti su tutto l'immenso campo delle undici vittorie, caduti nei foschi giorni angosciosi per arrestare il tracotante invasore, caduti nei giorni gloriosi della riscossa! Io vi saluto con reverenza e con fraterno amore. Non omnia moriantur. No, non siete morti del tutto: è il vostro corpo vulnerato, piagato, straziato quello che noi custodiamo e custodiremo gelosamente, religiosamente, il vostro corpo ch'è morto; ma la memoria nostra sopravvive e sopravviverà eterna, ma l'anima vostra vive e vivrà nel Regno di Dio, che non ha mai fine, perché avete sacrificato la vita vostra fiorente per compiere un sacrosanto dovere verso la Patria ed il Re, per obbedire al sacro appello del Re — perché il Re abbia da Dio l'autorità di ordinare la guerra e voi siete morti per la Patria e per il Re.

No: non siete morti: voi vivete nei nostri cuori, vivete nella memoria di coloro che verranno dopo di noi: — sino a che il nome dell'Italia Patria nostra resterà fra gli uomini sino a che il santo tricolore splenderà nel sole e garrirà al vento, amato e benedetto, perché segna il simbolo di libertà, di amore, di giustizia.

Il valoroso sacerdote termina rinnovando un caldo saluto ai fratelli Caduti. — Non morti voi siete, o fratelli, ma rivive nella pace e nella luce eterna, di gloria imperituro, circoscritti quella pace, quella gloria eterna che vi siete meritata col compiere intero il vostro dovere, col dare la vita vostra per la patria e per il Re.

Gli astanti, commossi fortemente, salutano il curato don Qualla, che scende dal gradone, con approvazioni ed applausi, contenuti soltanto dalla riverenza del sacro recinto. Il colonnello Paladini, il capitano Antonio Traversi, il tenente Bosero ed altri, gli stringono con sincera effusione la mano, ripetendogli: «Molto bene! bravo! bravo!»

La banda di Azzida intona l'inno di Mameli, che rinnova la commovente intensa, richiamando il pensiero alle prime guerre per il risorgimento della Patria, allora schiava, divisa, avvilita — ora libera, unita, gloriosa...

Parla il capitano Antonio Traversi

Si presenta a parlare il letterato capitano Antonio Traversi.

— Dopo le nobilissime parole del sacerdote patriota, che fu valoroso fratello d'arme dei combattenti, non lo dice — avrei dovuto parlare, ma altri di me più indicato e più degno: l'illustre colonnello Paladini, che da oltre due anni adempie alla grande promessa della Patria verso i suoi morti e come dirige amorosamente la ricerca e la raccolta pietosa delle loro salme disperse, per dare a tutte sepolture onorate, così con intelletto e con amore inisparabili conforti e amarezze e lacrime i dolori delle loro famiglie superstiti. Ma il colonnello Paladini vuole cedere a me l'onore di parlarvi a nome dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti — di quell'Ufficio che attraverso difficoltà non sempre dagli altri conosciute, viene sciogliendo il dovere di gratitudine che la Nazione ha verso i gloriosi che diedero la vita per assicurare la vita a lei, per assicurare la libertà e la indipendenza e la pace. Di tanto onore lo ringrazio ed obbedisco.

Ricorda che San Volfango è posto proprio sulla linea che segnava il vecchio, subito confine: molti (soggiunge) dei valorosi che qui stanno sepolti, lo hanno varcato animosi, appena l'Italia sorse in armi e qui, intorno a queste pendici, fin dai primi giorni caddero. — Non rammenterò i fasti della guerra, non gli eroismi collettivi e singoli: basta la cronaca da tutti conosciuta — basta la semplice cronaca, la quale assume l'aspetto della favola e della leggenda, benché marri fatti accaduti or ora, si può dire sotto i nostri occhi.

Non forse apparisce favola l'entrata dell'Italia in guerra, quando il pericolo della guerra si delineava maggiore? non forse apparisce favola la sua entrata in una così terribile, senza preparazione, senza mezzi? non favola la rapida formazione di un esercito capace di resistere, di avanzare, di conquistare, di vincere successivamente undici grandi battaglie? — Esalta l'opera del generale Cadorna, che l'esercito nostro preparò e condusse a quelle vittorie: uomo di fede incrollabile, creatore ed organizzatore improvviso, eppure mirabilmente metodico e costante, di quell'esercito che logorò con le undici sue vittorie il nemico e rese pertanto agevole la sua disfatta completa.

Ed esalta il valore dei nostri combattenti, che vinsero e debellarono un nemico agguerrito, chiuso entro formidabili ripari; dei nostri combattenti che soffersero fatiche e disagi infiniti: generosi del loro sangue, serenamente, quasi allegramente baldi nel disprezzo del pericolo e della morte, sempre. Caporetto poté per un momento offuscare la gloria dell'esercito, per oltre due anni invitò; ma subito dopo l'Italia ritrovò se stessa, l'esercito ritrovò se stesso e fermò con tenacia il barbaro tracotante, e poi si lanciò alla suprema vittoria, conseguita con ardimento e valore irresistibili. Con eroismi che sembravano essere del passato, mentre oggi illuminano il presente.

Perciò questi sacri recinti sono campo di gloria, dove ogni pietra è un monumento, dove ogni tufo più forte papista e rinnova la sua riconoscenza verso gli eroi sepolti e prova una esaltazione ed un conforto. Egli saluta commosso i prodi sepolti in questo Cimitero di San Volfango — un migliaio dei seicentomila sacrificatisi per la Patria, per noi. Molti di questi sepolti caddero in eroica resistenza contro la irreverenza del nemico invasore: sua gloria ad essi che tutto osarono senza nulla sperare! Dov'era la Patria e di conservare eterno il ricordo di questi eroi: suoi figli, eterna la riconoscenza verso di essi. Ed un primo segno tangibile di questa riconoscenza non peritura sono appunto i cimiteri di guerra, dove ogni tomba è un altare votivo; dove ogni tomba sarà meta al pellegrinaggio dei superstiti doloranti, dove ogni tomba è — e sarà per tutto l'avvenire — meta di pellegrinaggio ai devoti della Patria. Qui verranno, in questi recinti sacri, le madri, le spose, i figli a rinnovare ogni fierezza il loro dolore e i loro saluti accorati per i loro compagni; qui verranno le autorità civili e religiose, i cittadini tutti a rinnovare con senso di civile orgoglio, la riconoscenza della Nazione verso chi la salvò, verso chi la cinse di nuova gloria immortale.

Manda un reverente saluto alla Madre del Re, ch'è Padre insieme e Re — soldato fra i soldati, forte, semplice, buono; un Lui si compendiano tutte le virtù migliori del nostro popolo. Ringrazia le autorità civili, il clero ed il popolo intervenuti a questa solennità; e con ispirate fervide parole, saluta commosso i valorosi mutilati e combattenti redenti dalle Alpi, dal Carso, dal Piave. Lui, che fu pure tra i combattenti.

Ringrazia la Cooperativa Combattenti di San Leonardo che seppe tradurre con opera rusticamente eseguita, il pensiero ideatore del monumento. Termina ricordando il monito solenne che viene da queste tombe. — Che fate, o vivi, qui? — dicono dai loro sepolcri i morti: — Che fate, qui? — Se per sola curiosità veniste, debb'vi allontanare subito; poiché vana sarebbe la vostra visita. Noi, tutto abbiamo sacrificato per la grandezza d'Italia. Per il nostro sacrificio, che non deve rimanere sterile, per la gloria di Lei, che vi è madre, sgomberate l'animo vostro dalle passioni inconsulte e qui, sulle nostre tombe, rinnovate il giuramento che noi, morti, abbiamo fatto, che noi morendo, abbiamo osservato.

Noi tutti, lontani a queste o a quelle, quel giuramento rinnoviamo e prometiamo di rioperare — tutti — il ritto di una più farvida vita civile, facendo che sia legge di tutti la concordia e l'amore per la sempre maggiore prosperità e gran-

dezza avvenire d'Italia. Si riposte in pace, o fratelli, la vostra morte sarà sempre acerba, per noi il vostro monito sarà sempre ascoltato: lo giuriamo.

Una profonda commozione pervalse l'animo di tutti e si manifestò in vivissimi approvazioni ed in calorose rinnovate felicitazioni all'illustre oratore.

Altri discorsi. Segue il cav. Bosero, il quale parla a nome della Federazione Combattenti. Egli comincia ricordando due versi del Carducci. Parla a nome dei combattenti che a questa Slavia italianissima professano gratitudine per la sua fedeltà verso la patria comune, fedeltà provata in secoli di storia e merce cui fu dato ai combattenti di combattere e di avanzare con piena sicurezza e di vincere. Scioglie un inno alla pacificazione, alla concordia, al reciproco amore e chiude invitando le bandiere ad inchinarsi, invitando il popolo tutto al culto verso i Caduti, perenne sia per essi la nostra riconoscenza. Gloria, gloria, gloria eterna ai nostri cari morti!

Da ultimo il presidente dei combattenti di S. Leonardo, signor Sittaro, porge a tutti il ringraziamento più cordiale e caloroso al colonnello Paladini, al capitano Antonio Traversi, al cav. Bosero, alle altre autorità e rappresentanze intervenute ed a tutto il popolo che assistette con tanta reverenza alla celebrazione degli Eroi nostri. Chiude col grido di: Viva l'Italia! viva il Re!

REMANZACCO

Il nuovo Consiglio Comunale

(28) Le operazioni di scrutinio delle votazioni per eleggere i nuovi consiglieri comunali sono finite ieri sera alle 23. La giornata trascorse senza il minimo incidente. L'affluenza alle urne fu discreta, calcolandosi il 50 per cento di votanti.

La lista liberale demobocristiana riuscì integralmente con i seguenti nomi: Luigi Felletti, prof. Cesare Ricchetti, cav. Nicola De Rienzo, Agostino Argenti, G. B. Tocco, Lindo Vendramini, Antonio Passelli, Leonardo Serafini, Raimondo Bacchetti, Daniele Beorchia, Giacomo Ferro, Pietro Della Pietra, Giuseppe Serafini, Pietro Michis, Antonio Grosso, Giuseppe Caporale.

A questi sedici nomi si aggiunse il sig. Enrico Bordini, riuscito a scindere la lista separata di alcuni altri che però rimasero inetti. Della lista popolare socialista, riuscì il sig. Giuseppe Missio, già sindaco nella passata amministrazione, e altri due di cui finora non conosciamo il nome.

Tra giorni il nuovo Consiglio si riunirà per iniziare la propria attività. Che confidiamo ispirata a fedeli propositi disinteressati, per il solo bene pubblico, senza dannose ciecità di partito o personali, e retta da quel senso di giustizia e di benevolenza che, purtroppo, da parecchio tempo mancavano nell'amministrazione comunale. Primi atti saranno la nomina della Giunta e del sindaco. La scelta del sindaco è probabile cada tra i primi quattro dei nomi qui sopra elencati.

GENOVA

Simpatica serata

Per l'onomatopoeico signor Lodo- vico Giovin presidente della "Pro Glemona", i bandisti davanti la casa sua, gli presentarono gli auguri, e suonò di musica.

La mortale disgrazia di un vecchio

Ieri sera il vecchio Giuseppe Mar- con fu Giuseppe di Cignana forte men- tre transitava sull'onda della strada nazionale di Ospedaletto, scivolò nel canale che serviva di irrigazione. Fu travolto dalla corrente e benché accorressero alcune persone in suo aiuto, fu estratto cadavere.

TARCENTO

Jugente furto di gioielli

Il dott. Guido Parenti, distinto profes- sionista, che a Udine ha una casa di cura per malattie d'orecchio, naso e gola, da qualche tempo aveva in villeggiatura nel nostro paese la sua signora con due bam- bine.

perpetrate in pieno giorno

Un gravissimo furto è avvenuto in dan- no della signora ed in circostanze miste- riose, ieri a mezzogiorno durante la co- lazione, e cioè in un quarto d'ora di tem- po, scomparvero dalla camera da letto della villa che era stata presa in af- fitto dal dott. Parenti, una ingente quan- tità di gioielli chiusi in un cassetto dell'armadio.

I numeri del Lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

MANZANO Festa da ballo nel di della Madonna che provoca un tumulto

28. — (Per telefono da Cividade) Ad Olesis ieri un comitato locale aveva indotto una festa da ballo pubblica con orchestra cividalese.

Ritornando nel giorno stesso la festività religiosa della Madonna, il parroco aveva fatto notare l'imprudenza del ballo pubblico, tanto più che parte della popolazione lo riteneva una profanazione alla ricorrenza religiosa. La giornata passò senza incidenti, ma alla sera, gli animi si accaldarono, dopo aver bevuto probabilmente un bicchier di vino di più e un gruppo di paesani incominciò a disturbare la festa "da ballo, inveendo contro gli promotori. Alle 23, la disputa si accentruava e presto nacque un tafferuglio tra il gruppo e quelli del ballo.

Volarono pugni e bastonate: accorsero i carabinieri per calmare il tumulto e separare i contendenti. Nella zuffa uno dei militi riportò anche delle ferite non gravi.

Per fortuna non si deplorano se- rie conseguenze perché a poco a po- co tornò la calma.

CIVIDALE

Il cavallo del dott. Tarentini

28. — Quasi un anno fa ignoti ru- barono al dott. Tarentini, medico di Torreano, il proprio cavallo, ferì la persona che aveva venduto il cavalle al dottore, vide con sorpresa l'animale. Ne informò i carabinieri che lo rintracciarono allo stallo, "Leon d'oro, in borgo Ponte e lo se- questrarono, arrestandone il posses- sore un tale di S. Vito al Tagliamento.

TOLMEZZO

Il Congresso dei fasci di combattimento della Carnia

Al Congresso indetto dai fasci di combattimento della Carnia intervennero oggi una quindicina di se- zioni coi rispettivi gagliardetti, fra le quali una del Cadore, giunta in camion.

Notiamo: la squadra d'azione Can- tore di Piano d'Arta, la squadra Pal Piccolo di Tolmezzo, la squadra dell'avanguardia fascista tolmezzina, la squadra di Mogio Udinese, di Resiutta, di Amaro, di Villasan- tina di Comeglians — queste tre ultime inaugurate oggi, al Congres- so.

La squadra del Bul era rappresen- tata, oltre che da Piano d'Arta, dalle sezioni di Sutrìo con gli squadristi co- mandati dal segretario politico sig. Del Negro e dal presidente sig. Del- la Schiava. La squadra di Treppo Carnico era agli ordini del tenente De Gilla e del dott. Mussa.

I fascisti di Cercivento erano ca- pitani dall'ex tenente degli alpini Morassi.

Le camicie nere, così indrappella- te si recano alla stazione a ricevere le rappresentanze friulane che ar- rivano col treno delle 8:30.

Vediamo scendere il tenente De- Carli, Console generale delle forze fasciste friulane; l'avv. Pisenti se- gretario generale dei fasci friulani di combattimento; il sig. Ravazzolo Arturo presidente dei ferrovieri fa- scisti di Udine e molti altri accolti da poderosi alala.

Le sezioni quindi vengono nuova- mente indrappellate e agli ordini del tenente De Carli di Pordenone, decorato di medaglia d'oro, al can- to di "Giovinezza" si dirigono al teatro De Marchi dove ha luogo il Congresso.

Il teatro è affollatissimo di cam- cie nere e di simpatizzanti che vi- sono accorsi numerosi.

Aprì il congresso l'avv. Marpille- re, segretario politico dei fasci di Tolmezzo, il quale portò il saluto dei fascisti carnici agli intervenuti; illu- strò lo scopo del congresso, e dopo aver fatto l'apologia del fascismo carnico, si augura che esso continui vittorioso, come è stato finora.

Parla quindi Ravazzolo, il quale portò il saluto dei ferrovieri fasci- sti e si associa ai presenti per invia- re ad essi un plauso per l'opera be- nefica da essi svolta durante l'ulti- mo sciopero. Ricorda in special mo- do i pochi ferrovieri della Società Veneta, che nonostante le minacce e le imposizioni dei social comuni- sti, riuscirono a sventare lo sciopero.

Il collaudo statico del ponte sul Fella

Stazione per la Carnia, 20 ott. Gentilmente invitati, assistemmo oggi al collaudo statico del restau- rato ponte sul Fella, tra questa fra- zione ed Amaro.

Ritornando l'antico ponte in leg- no, per attraversare il quale si do- vea pagare il pedaggio. In pietra, ne fu costruito uno verso il 1884-85; e su di esso, passò anche la ferrovia piave di consumo, e molte pertinen- ze dovette sostenere il bene- merito comm. Renier. Venne l'anno della sventura. I nostri, nella ritirata, dopo Caporetto, per ritardare l'inva- sione, fecero saltare il ponte: man- darono distrutte due sole arcate. Nel 1919, dal Consorzio delle Co- operative Carniche, furono iniziati i lavori di ricostruzione e stavan per essere compiuti; ma il cielo dei malanni non era chiuso: il 20 Set- tembre del 1920, la terribile allu- vione rovinò, con una settantina di altri ponti, anche questo: ben cin- que arcate rovinato e qualche altra scossa: il materiale del ponte cadde stesso. Fella a Mogio, facendo im- peto contro la resistenza delle pile, ne vinse la resistenza, le scosse, le abbatté.

Ma l'ouomo non si lasciò abbatte- re. Mentre si studiavano i lavori di ripristino del ponte rovinato, se ne costruì un provvisorio in legno, per il passaggio anche dei treni: e fu compiuto in appena un mese. In- tanto l'ing. Bonicelli compiva il progetto di restauro e nel settem- bre del 1921, circa un anno dopo, il crollo, dallo stesso Consorzio delle Cooperative Carniche, si iniziavano i lavori collaudati sabato.

Il collaudo

Vediamo avanzarsi nella linea fer- roviaria che costeggia la strada due vaporetti.

Procedono lenti. Nere, tozze nel- le forme basse, sembrano due mostri. Si fermano al limite del ponte verso Stazione Carnia. Al- cuni operai intonano la linea.

Troneano l'arteria ferroviaria che passava sul ponte di legno: arteria che, nella sua curva disarmonica, sembra, ora, cosa morta. Una benda che si sfascia.

Alle 16, il lavoro è terminato. Il ponte in legno non servirà più. Il ponte in muratura è aperto: le va- poriere entrano fischando. Dall'alta Val di Fella scendono folate di vento che battono gocce di pioggia sul volto di tutti. Non ce ne accor- giamo. Su nel cielo le nubi minac- ciose si sfaldano contro le cime del- la conca. Le vaporette si fermano, gli ingegneri misurano con il nivel- lo e cannocchiale e con le stadi: si muovono ancora, ritornano. Ripar- tono.

Corrono i due mostri neri sul pon- te. Il manufatto non ha dato che oscillazioni impercettibili. Vi son passati sopra 750 quintali. La prova è riuscita meravigliosamente: lo at- testano e confermano gli stessi inge- gnieri: il lavoro, ideato a perfezione, fu a perfezione eseguito.

Alle 17,30, il primo treno corre sul ponte. Il transito è definitiva- mente aperto. Benissimo! è un'altra bella pagina che si riapre, dopo le vicissitudini dolorose, nel libro delle cose utili e belle che il nostro Fri- uli possiede e che formano ragione per noi di legittima orgogliosa fie- rezza.

Con tenace costanza, dopo un an- no di lavoro le cinque pile furono rimesse alla profondità di sei metri in calcestruzzo, con rivestimento di pietra; cinque archi, in cemento dalla luce di 15 metri, una lunghez- za di quasi 100 metri per otto di larghezza, di cui tre ad uso della Ferrovia.

Erano presenti al collaudo: il pro- gettista ing. Bonicelli; il vicepresidente del Consorzio Carnico esecutore signor Antonio Rizzo; il comm. Giurati della Direzione della Dipre- zione della Società Veneta e il rag. cav. Silvio Moro, che dirige l'ince- della Veneta in Friuli; l'ing. Marchi del Circolo ferroviario di Trieste; l'ing. Nicolò Salvini e geom. Masti- ro, il sindaco di Amaro rag. Venust- Rossi, il geom. Salvatore Jovani del Genio Civile, il segretario del Con- sorzio cooperative Carniche di lavo- ro; altri rappresentanti, fra cui del- la stampa.

La quale, se ebbe certo solamente piccola opera propulsatrice per l'im- portante lavoro (che costò non meno di 400 mila lire); ha oggi un com- pito più gradito ancora: quello di segnalare questa pagina che onora chi « tanto oprò col senno e con la mano » per compierla, questa pagin- a che onora la mano d'opera carni- ca stretta in saldo fascio per il bene suo proprio e del paese.

Dopo gli esperimenti di statica, riusciti perfettamente, fummo « radunati » in un'aula della Stazione Carnia, per un rinfresco.

Allo spuntante, il Sindaco di Ama- ro alzò un brindisi al lavoro — di- mente e di braccia, che, in fraterna, concorde collaborazione, possono solo essi donare ai popoli l'auspicata prosperità.

Cronaca Cittadina

UNA LETTERA

La materia di alleggi

All'articolo bilioso, pubblicato nel giornale di Friuli di sabato scorso, contro l'operato del Commissario per gli alloggi e contro di me, io non mi degno di rispondere, perché non ne vale la pena.

Ritorno tuttavia, che la Stampa ne- ra dimagrica troppo facilmente la clamorosa recente balotta, riguar- dante i suoi proclami (i quali hanno dovuto loro malgrado rinunciare al tutto colosso del Consorzio del Consiglio di Stato) per tentare una ridicola vilipendio nella faccenda del- le abitazioni, e particolarmente con- tro il Commissario.

Il quale ha notevolmente benefi- cato parecchie centinaia di famiglie (vedi relazione del primo semestre 1922, pubblicata alcuni giorni fa, nei giornali cittadini) e non teme la prosa buttata giù dagli scrivani pub- blici, la quale ispezchia i miserrimi pettegolezzi di gente sconosciuta, piovuta qui in cerca di fortuna.

Se qual-tale signore, è stato da me trattato con severità, vuol dire che non meritava cortesia alcuna, anche per il gentile tentativo da lui fattomi di compensare un servizio! A tutto il resto io penserò il com- missario, del quale mi onoro di es- sere fedele collaboratore nella gran- de opera benefica che Egli va svol- gendo per chi ha veramente bisogno di alloggi, e non a riguardo di spec- ulatori da lui perseguitati inesorabilmente.

Udine, 26 agosto 1922.

Federico Botti

Circa la bruttura di Peria Aquileia

Riceviamo la seguente: Egregio direttore, Non certo per polemica aborrita, ma per la verità posso assicurare il "Giornale di Udine" che su tutta la cronistoria della pratica e che sono tuttora dolente, che senza nostra col- pa, non si sia rimediato prima alla pirotecnica che si convenne tola.

Auguro che tutte le altre pra- tiche che si stanno facendo parecchie scapote, essendo residente a Udine, e che sono tuttora pendenti nei due rami del munici- pio, abbiano davvero quel tratta- mento di "bordale" benevolenza preannunciato dal dott. Furlani, che fin da ora ringrazio. Scusi l'es- genza, ma abbiamo molta fretta, e dall'aprile ad oggi eredevo bastasse per risolvere una pratica a Udine.

Con distinzioni ossequio ringrazio.

Ezio Dardo Segr. G. I. F.

Doloso anniversario

Ritornando al doloso anniversario del 1917, avvenimento nel 1917, a deposito in unione di San Osvaldo. All'ora del municipio fu deposta una corona al cimitero, in memoria di quanti la ciarono la vi- da in quel disastro.

5. Ostando a soffrire parzialmente in ricostruzione. Fra l'altro, si sta lavorando intorno alla Chiesa: man- cano però i denari per completarla, e si è anzi aperta una nuova sot- toscrizione allo scopo.

I campi estivi per i premilitari

I premilitari del Corso 1922 che sono destinati per diligenza e pro- fitto potranno partecipare ai campi estivi di istruzione che saranno orga- nizzati dall'11.ª Divisione. Per- tanto gli allievi che posseggono i re- quisiti richiesti, e che desiderino par- teciparvi dovranno darsi in nota im- mediatamente presso la Direzione del Corso — Via Iacopo Marinoni n. 10.

Le prenotazioni si inizieranno nel giorno di lunedì 28 corrente dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 15 e si chiuderanno il giorno di giovedì 31 cor- rente mese.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Offani di guerra. — In morte di Giu- seppe Della Schiava di Gorizia: Bettinz- rag. Renato 5 — di Achillino Moretti: Ro- molo Tonini 5. Istituto Tomadini. — In morte di Rina Eller: Antonini Giacomo 5. Beneficenza Errata-corrige. — In morte di Maria Fantoni: Impiegati Fabbrica Cementi del Friuli lire 55 e non 25 come stampammo nel numero di sabato.

Scontro motociclistico

Nel pomeriggio di sabato una motoci- cletta tipo militare proveniente da via Ste- bernia cozzò contro una motocicletta montata dal sig. Sabino Sturam di Trie- ste, che sboccava da via Ronchi. Il sig. Sturam riportò contusioni e abrasioni guar- ribili in pochi giorni; e due macchine ri- sentirono invece gravi danni.

Una vendita proibita

Il vigilante sanitario Sgrazzutti ha elevato contravvenzione al negoziante in colonia- li Francesco Serrati di Cussignacco per- che vendeva a peso di ricamo, medicinale di esclusiva vendita nelle farmacie. Il vigile sequestrò un chilo di olio.

Si uccide alla presenza del marito

impotente a salvarla

Un tragico caso avveniva ieri mat- tina nei pressi del cotonificio, certa Angela Conte fu Vincenzo di anni 39 da Torreano, da qualche tempo affetta da anemia cerebrale, si suc- cideva gettandosi capofitto nel Led- ra.

L'operajo Mazzaglio verso le ore 9 di ieri mattina, transitando per il ponte sul Ledra a Cereseto, vide seduta sulla sponda sinistra del ca- nale a circa 200 metri di distanza, una donna.

Quasi contemporaneamente vide venir verso di lei lungo il sentiero un uomo in bicicletta.

Appena scortolo la povera donna balzò in piedi e si precipitò nel Led- ra.

L'uomo gettata la bicicletta fece altrettanto, ma non riuscì a trarla a riva anche perché incapace di nu- tare. Egli certo Santo Caposassi di Giuseppe di anni 43, era il marito della Conte, e raccontò piangendo al Mezzaglio come sospettando nella moglie, propositi disperati, ed essen- dosi quella mattina assentata, ebbe il presentimento di quanto stava per accadere e venne a cercarla in riva al canale.

Caduta mortale

I famigliari hanno trasportato di urgenza stanotte all'ospedale, Giu- seppe Colautti fu G. B. d'anni 65, muratore di Colugna, presentava una grave ferita al capo, prodottasi cadendo per le scale, mentre rin- casava, dopo aver alzato un po' trop- po il gomito. Il dolore di guardia lo accolse giudicando il caso disperato. Alle sei, stamane il Colautti cessava di vivere.

Due arresti per furto

Le guardie regie sorpresero ieri certo Giovanni Fiorini fu Nicola d'anni 25 feroviere e Umberto Da- rio fu Giovanni d'anni 44, facchino, tutte due di Baldisaria, mentre recavano un sacco di patate, rubate nel campo di certa, Riuli Creme- se, di v. Pradamano. I due vennero arrestati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi: Maschi 15, femmine 13 — Totale nati 28. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Ottavio Enrico ingegnere con Morpur- go Baronessa Elda, agiata. — De Lorenzi Mario agente di commercio con Pian An- ca civile. — Gregorato Valentinio came- riere con Gremese Claudia sarta — Mo- cegno Ermete commerciante con Mocenigo Margherita civile — Cattapan Agostino fornaio con Cozzi Maria casal. — Dottor Romano Francesco avvocato con Micossi Lina civile — Rizzi Emilio muratore con Rosso Giuseppina casal. — Neri Enrico ingegnere con Tami Elda agiata — Sni- dero Pietro motorista con Michelutti Maria casal. — Dottor Bonfadini Jacopo medico chirurgo con Vatri Mercedes civile — Driussi Romolo elettricista con Blasono Regina sarta — Dottor Speranzini Floriano ispettore forestale con Segata Giuseppina civile.

MATRIMONI

Noacco Egidio bracciante con Domini- sti-Rosa casal. — Cremese Alfredo for-naio con Tenutti Adelaide casal. — Flur- nini Arturo barbiere con De Paoli Mo- desta sarta. — Galluzzo Italo impiegato con Missio Antonio sarta. — Mauro Luigi parrucchiere con Angeli Maria, sarta. — Rizzi Eugenio muratore con Buiauti Ade- le casal. — Di Lorenzo Ermanno calzo- laio con Nardini Giovanni casal. — Venier Giuseppe falegname con Franzolini Rosa casal.

MORTI

Brugnola Elsa di Marco di mesi tre — Filippi Luciano di G. B. Batta di giorni 17 — Cosolini Luciano di Carlo di mesi 10 — Tami Pietro fu Giuseppe di anni 78 falegname — Lodolo Regina di Alessan- dro di mesi 7 — Miccoli Rinaldo di Giu- seppe di giorni 17 — Passon Valgiero di Guerrino di mesi 10 — Zaninotto Rina di Antonio di mesi 5 — Panunzio Livia di Luigi di mesi 9 — Fontana Pachner Ca- rolina fu Giovanni di anni 37 casal. — Zamò Zeffino Adele di Santo di anni 38 casal. — Franz De Sanctis Rosina fu Andrea di anni 56 civile — Candido Car- lo di Giacomo di anni 43 tipografo — Fontanini Peos Luigia fu Valentino di anni 46 casal. — Pontelli Antonio fu Pietro di anni 52 oste — De Giorgio Giovan- ni fu G. B. Batta di anni 66 falegname. — De Luca Luigi fu Giuseppe di anni 70 sarto — D'Agostino Sergio di Ermene- gildo di anni 5 — Pezzutti Malgis Antonia fu Gio. Batta di anni 81 contadina — Plasenzoni Gio. Batta fu Giovanni di an- ni 65 agricoltore — Bertoldi Francesco fu Pietro di anni 45 bracciante — Urandi Regina di Ignati di anni 1 e mesi 5 — Pianta Giuletta di Luigi di mesi uno — Totale morti n. 23 di cui otto appartenenti ad altri Comuni.

Giro Zavello Sabato sera, l'armata Mica, che inna ottiene un nuovo successo per la sua se- rata d'onore; molti della e molti di ausi, anche alle due rappresentazioni di ieri.

L'ARTE MUTA

Questa sera il nuovo grande cinegra- ma LA FIAMMA NERA — 4 atti di av- ventura con protagonista la suggestiva Lola Visconti, Brignone.

CINEMA MODERNO

Enthusiastico successo ha riportato RI- DOLINI SCOLARO, la film supercomica premiata alla Mostra camporiana di Mi- lano, l'aria irrefrenabile e rumorosa ha minacciato di far cadere la volta del Mo- derno. Stasera si ripete assieme a L'ESTI- LIATO, dramma americano di grandi av- venturo, rappresentanti usi e costumi del lontano Far West.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Sparsi contro il tram. Per direttissima venne trattata la causa sa- contro il tipografo Angelo Rumignani, abitante a Paderno, imputato di essere au- tore degli spari notturni contro il tram di Tricesimo, all'altezza di Molin Nuovo.

Minacciose

Angelo Castaldi fu Valentino di anni 51, da Udine, ubriaco, minacciava con una scure la moglie. Si busca sgrignori di reclusione.

Furti tre le tombe

Certo Antonio Solazzo di Stefano di U- dine, venne tratto in arresto mentre ru- bava nel Cimitero monumentale dei bosso- li di granata i fiori sulle tombe, quali por- tafiori.

ANTICA BIRRIERIA GROSS

Fuori porta Cussignacco

Questa sera concerto.

APPIETTANSI diverse stanze

mobiliari con comodo cucina: Ri- volgersi all'Unione "Pubblica" di Udine.

Il Dott. G. FRANGIPANE

gli capo reparto medicina op- ediale civile di Pordenone. — v. la sua appetibile clientela che ve- dete d'indirizzo a tale clinica o per me- glio accedere alla sua professione libe- rale. Consultazioni nel proprio gabinetto (corso V. Emanuele 46) dalle ore 8 1/2 alle 11 e dalle 16 alle 18, praticando cure endor dovendo con nuovo arsenico benzolo, ed altri sarsars ecc.

Esami microscopici, cure

Elettriche

Nel giorno di martedì, giovedì e venerdì, visite dalle 8 1/2 alle 9 1/2 per i poveri. Pordenone corso V. Eman. n. 46

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA

UDINE - V. A. M. I. 11

Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto, Corso V. Emanuele 36

specialista della ditta Rasio U. G. detto da L. 5-10-15-20-30

Uffizio Mesutti

Via della Posta 38 A - Udine

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco n. 15 - UDINE

GRANDE STABILIMENTO

CAV. G. ZANIBON

PADOVA

BANDE ED ORCHESTRE

MARCHESE CRISTOFORO

GRANDIFONDI

Malattie Nervose

Prof. C. CALLIGARIS

Visite ore 10 - 15 escluso le festività

UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

Ditta F. RICHES - Udine

Depositi: Via Grazzano 26 A - Ufficio: Via Grazzano 37

Impastatrici da pane e per pasticceria

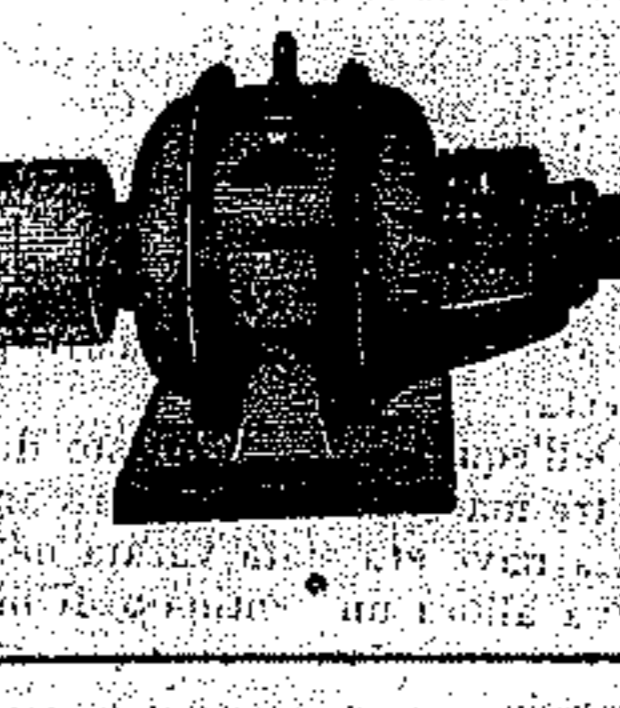
dalle migliori fabbriche sempre pronte in deposito

Motoni - Trasformatori - Macchine elettriche

Materiale elettrico di ogni genere

Impianti e riparazioni - Massime garanzie

Condizioni e prezzi da non temere controripa



Dopo il convegno di Verona Lo studio delle proposte austriache a Roma

ROMA, 27. — Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì venturo e dovrà occuparsi delle richieste dell'Austria in relazione ai risultati del Convegno di Verona, e della conferenza che avrà luogo oggi a Roma, fra il tecnico Schmeidler che è giunto ieri sera a Roma e il nostro ministro del tesoro, on. Paratore.

L'on. Paratore, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato fra altro che le disposizioni italiane rispetto alla vicina Repubblica sono e più favorevoli, intendendo il nostro Paese come la situazione austriaca sia legata alla tranquillità della media Europa e come uno spostamento della gravissima situazione economica di quel paese potrebbe avere ripercussioni nefaste anche sull'economia degli Stati vicini.

In relazione all'eventuale accordo economico finanziario fra l'Italia e l'Austria è posto anche il fatto che l'on. Saleri ministro della guerra, il quale è stato oggi ospite del Presidente del Consiglio a Pinero, sia partito da Verona per Bolzano. Secondo informazioni dell'agenzia Nazionale della Stampa a Verona si era già recato, fino da venerdì, un alto ufficiale del nostro Stato Maggiore. Il che, secondo l'agenzia, sarebbe indizio del carattere più ampio che potrebbe assumere la intera delle preoccupazioni di carattere militare che l'Intesa stessa potrebbe suscitare data la situazione territoriale e politica dell'Austria.

Tutti i giornali commentano favorevolmente l'atteggiamento preso dall'on. Schauer e sono concordi nel ritenere come all'Italia convenga aiutare ad ogni costo l'Austria.

Un noto economista avrebbe dichiarato che, dovendo dare l'Italia all'Austria 250 milioni di lire, con altri 50 dovrebbe padrone di tutta la moneta austriaca in circolazione.

Quando i governi di Roma e di Vienna si fossero accordati su tutte le modalità dell'operazione, un decreto stabilirebbe che la moneta dello Stato austriaco diventerebbe la lira italiana e che una lira varrebbe cinquecento corone. Si sarebbe così ottenuta la stabilizzazione della corona, la quale avrebbe circolato soltanto nel modo che in Italia circolano le monete di niche.

La soddisfazione del cane austriaco per l'iniziativa dell'on. Schauer

VIENNA, 27. — Il Correspondenz Bureau riceve da Innsbruck:

Nel pomeriggio di ieri giunse il consigliere Sripel col seguito. Egli ha dichiarato che i rappresentanti dell'Austria, nel recente loro viaggio all'estero hanno trovato una accoglienza perfettamente amichevole. E' accogliente che la gravità della questione è ovunque completamente compresa. A Praga prevale l'idea che una azione dinanzi alla Società delle Nazioni ha molte più probabilità di successo di quante non lascino sperare gli esperimenti fatti finora. I colloqui a Berlino hanno rivestito una particolare importanza, perché nell'istesso tempo proseguivano i trattative dei ministri tedeschi e i rappresentanti della Commissione delle riparazioni. La situazione della Germania e dell'Austria è grave ed è molto tempo che avrebbero dovuto essere prese decisioni per porre fine ad una incertezza angosciosa.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il cancelliere ha espresso l'opinione che i colloqui da lui tenuti lo pongono in grado di fare una breve alla Commissione degli esperti del Consiglio nazionale austriaco, e di prendere le decisioni che si debbono prendere per impedire la ripresa economica e di far uscire il popolo austriaco dall'attuale situazione che paralizza tutta la sua vita economica.

Il dott. Seipel a Vienna Una decisione in breve

VIENNA, 28. — Il cancelliere Seipel e il ministro delle Finanze Segur sono ritornati stamane. Nel pomeriggio Seipel ed il vice-cancelliere Frank hanno avuto un colloquio col ministro degli esteri Gruenberg, che partirà lunedì per Ginevra. Gli nomi di Stato coi quali Seipel ha conferito nei giorni scorsi, hanno tutti raccomandato di patriocinare anzitutto la questione austriaca dinanzi alla Società delle Nazioni, promettendo il loro appoggio. Gruenberg esortò a Ginevra come Seipel ha fatto a Praga, a Berlino ed a Vienna saranno prese tutte le misure perché nel caso che la Società delle Nazioni prenda a tempo una decisione favorevole, ne sia impossibile l'esecuzione immediata e per seguire le altre vie che Seipel e Segur hanno aperto col loro recente viaggio. A questo scopo Seipel conferirà domani lunedì coi rappresentanti delle potenze e con i capi partiti parlamentari coi quali parlerà soprattutto della possibilità della partecipazione dell'opposizione al governo, possibilità alla quale si accennò nella conferenza del partito socialista. Certo nelle condizioni estremamente miserrime della patria, è dovere di tutti i partiti di prestare il loro concorso positivo per evitare i pericoli.

Seipel conferirà prossimamente con eminenti personalità dell'industria e del commercio, delle banche e dei sindacati e perai per discutere sulla situazione economica. Il Consiglio dei ministri è convocato per domani; la Commissione degli esteri per il 31 corr.

Seipel conferirà prossimamente con eminenti personalità dell'industria e del commercio, delle banche e dei sindacati e perai per discutere sulla situazione economica. Il Consiglio dei ministri è convocato per domani; la Commissione degli esteri per il 31 corr.

Seipel conferirà prossimamente con eminenti personalità dell'industria e del commercio, delle banche e dei sindacati e perai per discutere sulla situazione economica. Il Consiglio dei ministri è convocato per domani; la Commissione degli esteri per il 31 corr.

I banchieri americani favorevoli all'annullamento dei debiti

PARIGI, 26. — La Chicago Tribune pubblica ed il Congresso dei banchieri americani riuniti a Wilkesbarre si è pronunciato in favore dell'annullamento di tutti i debiti alleati, ad eccezione di quelli dell'Inghilterra. Il progetto presentato da Anderson della National Bank, subordina questo annullamento alla ammissione delle riforme seguenti:

- 1. Riforma dei bilanci comprendente un aumento delle imposte — 2. Svalutazione della moneta su una base oro — 3. Regolamento delle questioni delle riparazioni su una base economica comportante una riduzione del debito tedesco e una moratoria da tre a cinque anni, a meno che un prestito internazionale possa essere accordato alla Germania.

Una domanda di moratoria presentata dalla Germania

PARIGI, 28. — La Commissione delle riparazioni comunica che non prenderà nessuna decisione prima di mercoledì intorno alla domanda di moratoria presentata dalla Germania. La Commissione stessa ha informato la Germania che è disposta ad udire mercoledì il suo rappresentante, se essa lo desidera.

J provvedimenti per fronteggiare la miseria

BERLINO, 27. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal presidente del Reich, ha discusso sulla situazione interna del Reich e sulle misure da prendersi per attenuare le difficoltà causate dal caro-vita. Secondo il comunicato pubblicato sulla seduta del Consiglio, il Gabinetto del Reich ha deciso la limitazione dell'importazione degli oggetti di lusso. In questi giorni sarà pubblicato l'aumento dei dazi sulle esportazioni. Sono state studiate misure contro la speculazione sulle divise, e sono stati prospetti provvedimenti per impedire alcune esportazioni. Sono state adottate misure per il soccorso dei feriti di guerra e delle persone che maggiormente soffrono del caro vita. E' stato pure disposto per assicurare la distribuzione dei viveri più necessari. Il Gabinetto ha deciso infine di attuare energici provvedimenti per impedire il peggioramento della situazione economica della popolazione.

Un disastro nella marina francese l'affondamento della "France"

Un gravissimo disastro ha colpito la marina francese da guerra: la corazzata "France", una delle migliori, è affondata verso le ore 4 della baia di Quiberon. La nave stava compiendo delle esercitazioni di tiro al largo. Alle ore 22, tornava verso la baia di Quiberon, quando urtò in uno scoglio sconosciuto. Il comandante della nave, appena avvenuto l'urto, comprese che non c'era più rimedio, e lasciò affondare la corazzata, mettendo subito in mare tutte le scialuppe disponibili e dando in pari tempo segnale di allarme a tutti gli incrociatori e navi vicine.

La corazzata, irrimediabilmente perduta, invasa dall'acqua, affondò in tre minuti, completamente rovesciata, con la chiglia in aria. Fu uno spaventoso movimento di acqua tutto attorno. Lo squarcio prodotto nell'urto contro lo scoglio è di 40 metri, proprio nella linea delle macchine. Subito i fuochi si spensero, mentre la nave rimaneva completamente al buio. I marinai e gli ufficiali rimasti al loro posto, furono gettati in mare.

Il fondo sul quale giace la nave, non sorpassa i 20 metri. Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta. Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati. La nave era stata varata nel 1912 e stava allora un centinaio di milioni.

Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta. Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati. La nave era stata varata nel 1912 e stava allora un centinaio di milioni.

Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta. Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati. La nave era stata varata nel 1912 e stava allora un centinaio di milioni.

Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta. Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati. La nave era stata varata nel 1912 e stava allora un centinaio di milioni.

Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta. Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati. La nave era stata varata nel 1912 e stava allora un centinaio di milioni.

Il ministro della guerra francese si è portato sul luogo del disastro per una inchiesta. Dell'equipaggio, composto di 900 uomini, tre macchinisti sarebbero annegati. La nave era stata varata nel 1912 e stava allora un centinaio di milioni.

Il dolore della Francia

PARIGI, 27. — Il ministro della Marina Lorient ha rivolto un discorso al Equipaggio della corazzata "France", compiacendosi delle disposizioni prese al momento dell'incidente e invitando il sangue freddo generato e lo spirito di disciplina che hanno permesso di salvarla centinaia di vite umane. Ha aggiunto che la perdita della corazzata è particolarmente ineccepibile a causa della perdita avvenuta durante la guerra di parecchie unità che la Francia assorbì dai formidabili sforzi della difesa nazionale, non fu sostituito, dando così con la sospensione delle costruzioni, il primo esempio del disarmo navale.

Disordini a Le Havre

LE HAVRE, 27. — Circa 50 operai hanno tirato colpi di arma da fuoco contro la polizia la quale ha risposto. Nel conflitto si deplorano tre morti e 37 feriti di cui 15 agenti e 22 borghesi. Alle tre di stamane la forza pubblica ha occupato senza spargimento di sangue la sede del Comitato dello sciopero, dove si erano asserragliati gli estremisti. Ha fatto immediatamente sgombrare i locali ed ha operato sei arresti.

Il prossimo eclisse solare confermerà la teoria di Einstein

LONDRA, 28. — Meno di un mese ci separa dall'eclisse totale di sole che sarà visibile nell'Oceano Indiano e in Australia e dalla cui osservazione si attende una nuova conferma della teoria della relatività di Einstein. Alcune spedizioni di astronomi si sono recate nelle isole Maldive e nell'isola Christmas e sulle coste occidentali dell'Australia, per studiare l'importante fenomeno.

Intanto un astronomo italiano, il prof. Pio Emanuelli di Roma, ha calcolato a quanto deve ammontare la deviazione delle immagini stellari per effetto del campo gravitazionale del sole, secondo la teoria di Einstein. Durante l'eclisse si vedrà se le osservazioni si accorderanno con quanto predicono i calcoli basati sulla teoria.

Cronaca Sportiva Torneo Popolare di Calcio G. C. Udinesi batte S. Rocco 3-0

Ieri nell'elegante campo di via Mentana i G. C. Udinesi hanno riportato la loro terza vittoria, battendo la squadra del S. Rocco per 3-0. La squadra azzurra finì sulla semifinale più la sua posizione in classifica avendo quattro punti di distacco sulla seconda classificata. I punti furono segnati nel primo tempo da Miconi, e nel secondo una da Burra, e una da Palmone. Arbitrava la gara l'ing. Righetti. Gli udinesi giocavano nella seguente formazione: Bon, Zavagna, Masca, Pascolini, Di Biase, Bessi; Palmone, Burra, Miconi, Barbelli e Colussi.

La settimana alpinistica in Cadore

Come abbiamo comunicato a suo tempo, una piccola squadra della Società Alpina Friulana è partita il 20 Agosto per il Cadore per svolgere il programma prestabilito e precisamente: **Giorno 21:** Passeggiata nel Lago e ghiacciaio del Saccapuzza. — **22:** Monte Cristallo (3100) da Tre-Croci. — **23:** Da Tre Croci a Lavaredo. — **24:** Da rifugio Lavaredo, Rea e Ferruglio salivano la cima grande e Cecchini la piccola. Perugi discese dalla cima grande, saliva subito anche sulla piccola. Tutte queste escursioni furono compiute con molto ardimento e bravura, tanto che le guide, per dimostrare il loro compiacimento, ridussero la tariffa. — **25:** Passeggiata a Misurina e discesa a Cortina.

Sono in programma per i giorni venturi, la Marmolada ed il Rosenjurtan e quindi a Trento per la festa degli alpini.

Fino ad ora tutto è proceduto regolarmente con piena soddisfazione e grande allegria. A Misurina, la squadra è stata raggiunta da altri due colleghi.

Corsa ciclistica Udine - Gemona

Domenica 18 settembre avrà luogo una corsa ciclistica libera a tutti coloro che non hanno mai vinti primi e secondi premi in gare precedenti. Percorso: Udine-Gemona e ritorno: Km. 56 circa. La gara, patrocinata dalla A. S. U. è dotata di ricchi premi in medaglie, vernali, bronzo, gomme ecc. ed inoltre verranno rilasciati dei diplomi ai migliori classificati.

Con lodevole gesto sportivo, vennero già da parte di noi appassionati udinesi inviati doni che vengono ad interessare sempre più la manifestazione sportiva. I premi verranno esposti in negozio del sig. Bagnoli-Diana via Cavour.

In seguito verranno date le norme riguardanti lo svolgimento della gara. Per schieramenti e inserzioni rivolgersi al sig. Zaccaria Leonardi, via della Posta n. 11.

Vittorie sportive italiane in Francia

PARIGI, 28. — Ieri è stata disputata la traversata di Parigi a nuoto. E' giunto 1. Sabone italiano, 2. Costa pure italiano. L'inglese Billinglon è giunto 5.0. Pure a Parigi è stata disputata ieri la coppa Dubonnet di nuoto per la categoria marinaia da mara da guerra. E' risultata vincitrice la squadra della marina italiana.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il signor Del Bianco, gerente responsabile, Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine
 Per TRIESTE: Omn. 5.10 - Acc. 7.45 - dir. 11.41 - lusso 14.10 - omn. 17.30 - acc. 19.55.
 I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.
 Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.
 Per CIVIDALE: 8 - 11.50 - 16 - 20.15.
 Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 - Per Grado: 6.05 - 8.55 - 11.30 - 18.05.
 I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.
 Per TARVISIO: Lusso 4.15 - omn. 5.30 - dir. 9.25 - dir. 16.05 - acc. 19.40.
 Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.
 Per VENEZIA: acc. 5.15 - 7.15 - 9.35 - diretto 14.05 - acc. 17.15 - dir. 20 - dir. 2.05.
 Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.
 Per S. DANIELE: 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 - 12.27 - 17.47 - 19.37.
 UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
 Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 18.30.
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35.
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) - 8.55 - 12.25 - 18.10.
 Da CASARSA per MOTTA: 8.50 - 15.25.
 Da STAZIONE CARNIA per VIL-

LA: 7.45 - 10.45 - 17.20 - 21.20 - in coincidenza coi treni da Udine.
Arrivi a Udine
 Da TRIESTE: omn. 7.0 - acc. 9.13 - acc. 13.45 - dir. 15.32 - dir. 19.5 - acc. 21.50.
 Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.
 I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.
 Da CIVIDALE: 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.
 Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 - 14.55 - 19.29 - 22.10.
 Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.
 Da TARVISIO: acc. 8.50 - dir. 13.35 - dir. 19.35 - omn. 22.40 - dir. 1.15.
 Il treno delle 19.25 è sospeso la domenica.
 Il treno delle 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.
 Da VENEZIA: dir. 4 - 7.22 - acc. 9.10 - dir. 11.10 - dir. 15.40 - acc. 19.

acc. 23.20.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.40 - 12.25 - 18.20 - 20.45.
 Da S. DANIELE: 8.20 - 13.25 - 16.05 - 19.55.
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 - 12.40 - 17.55 - 19.10 (facoltativo).
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 - 7.50 - 11.40 - 16.35.
A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 - 21.59.
Servizi Automobilistici!
 Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.
 Da PORDENONE per CORDENON: 8.15 - 11.15 - 14.15 - 16.15 - 19.15.
Linea Udine-Castione-Pozzo-Latisana.

Partenze da Udine: 16.30 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenze da Latisana: 6.45 - Arrivo a Udine 9.15.
Linea Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.
 Partenze da Udine: 16 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenze da Latisana: 6.30 - Arrivo a Udine 9.18.
Linea Udine-Bertolo-Varmo.
 Partenze da Udine: 16.25 - Arrivo a Varmo 18.10.
 Partenze da Varmo ore 8 - Arrivo a Udine 8.50.
Linea Udine-Latisana-Talmassona.
 Partenze da Udine ore 11 - arrivo a Talmassona 12.10.
 Partenze da Talmassona ore 12.55 - Arrivo a Udine ore 14.
 Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad ecce-

zione della linea Udine-Latisana-Talmassona.
Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Veduggia
 Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.
 Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
 Tarcento-Veduggia: 6.30 - 14.
 Veduggia-Tarcento: 7.10 - 17.
I SIGNORI INDUSTRIALI E COMMERCianti che vogliono carte e buste intestate, fatture e memorandum, registri o cartelli reclame, circolari d'avviso ecc., ecc., si rivolgano alla **Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio** (Udine, via della Posta). Otterranno lavoro accurato secondo la moderna tecnica; in tempo breve ed a prezzi di tutta convenienza.

Per tutte le scuole e classi
TESTI SCOLASTICI
 ALLA
Libreria BONAGINA
 Via della Posta 44
 Colori - Quaderni - Compassi
 Articoli per disegno e calligrafia
CARTELLE PER SCUOLA

qualsiasi tipo e genere di
MOBILI
 di buon gusto ben lavorati e garantiti
TAPPEZZERIE IN GENERE
 si acquistano convenientemente al
Mobilificio A. CRIPPA
 Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80
 Accurata lavorazione propria con garanzia di
Ottomane Meccaniche
 anche su ordinazione
 Deposito Tralicci della Tessitura **E CRIPPA** - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
 Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali Italiani
 Sede di MILANO
 Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI LOMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIA - CENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità dei seguenti giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Paese	quot.
Bolzano	Giornale Agrario	sett.	Messaggero	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovereto	Corriere del Polesine q.
Cagliari	Bozner Nachrichten	quot.	Rovigo	Riv. Agr. Polesana bim.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna quot.
Cagliari	Risveglio dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino quot.
Cagliari	Corriere Sardegna	quot.	Spezia	Avvenire bisett.
Cagliari	Il Sole	quot.	Torino	Popolo quot.
Cagliari	Corriere di Sicilia	quot.	Torino	Stampa quot.
Cagliari	Giornale dell'Isola	quot.	Torino	Quot. del Popolo quot.
Cagliari	La Sicilia	quot.	Torino	Momento quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	Torino	Libertà quot.
Como	Provincia di Como	quot.	Torino	Nuovo Trentino sett.
Como	L'Ordine	quot.	Torino	Popolo Trentino sett.
Como	L'Ordine della Dom.	sett.	Torino	Voca del Popolo triset.
Como	Eco della Tremex	sett.	Torino	Il Popolo di C. Battisti s.
Como	Eco del Lario	sett.	Torino	Risorgimento quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	Torino	Vita del Popolo sett.
Firenze	Nazione	quot.	Torino	Riscossa sett.
Firenze	Nuovo Giornale	quot.	Torino	Gazzetta del Contadino s.
Firenze	Unità Cattolica	quot.	Torino	Il Popolo della Marca s.
Genova	Garfano	quot.	Torino	Piccolo quot.
Genova	Lavoro	quot.	Torino	Piccolo della Sera quot.
Genova	Cittadino	quot.	Torino	Patris dei Friuli quot.
Genova	Amico delle Famiglie q.	quot.	Torino	Il Friuli quot.
Genova	Successo	quot.	Torino	Bandiera Bianca sett.
Merano	Spätiroler Landeszeitung q.	quot.	Venezia	Gazzettino quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	Venezia	Gazzetta di Venezia quot.
Milano	Secolo	quot.	Venezia	Gazzettino illustrato sett.
Milano	Sole	quot.	Venezia	Sior Tonin Bona Grazia s.
Milano	Organizzaz. Econ.	sett.	Venezia	L'Aurora sett.
Milano	Guerin Meschino	sett.	Venezia	Provincia di Vicenza q.
Milano	In Tramway	sett.	Venezia	Corriere Vicentino quot.
Milano	Mattino	quot.	Venezia	Popolo sett.
Milano	Roma	quot.	Venezia	El Visentin sett.
Milano	Giorno	quot.	Venezia	Il Domani d'Italia sett.
Milano	Don Marzio	quot.	Venezia	
Milano	Corriere di Napoli	quot.	Venezia	
Milano	Seri e Venticinque	bisett.	Venezia	
Milano	Prov. di Padova	quot.	Venezia	
Milano	Il Popolo Veneto	quot.	Venezia	
Milano	Giornale di Sicilia	quot.	Venezia	
Milano	Gazzetta Commer.	bisett.	Venezia	
Milano	Provincia Pavese	bisett.	Venezia	
Milano	Squilia	sett.	Venezia	
Milano	Popolo	sett.	Venezia	
Milano	Libertà	quot.	Venezia	
Milano	Nuovo Giornale	quot.	Venezia	
Milano	Il Mare	sett.	Venezia	
Milano	Corriere di Romagna q.	quot.	Venezia	
Milano	Ausa	sett.	Venezia	
Milano	Messaggero	quot.	Venezia	

ACHERINA la migliore Lisciva liquida
 Sapone - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Fela ecc.
 Deposito del rinomato Sapone ECF
 Vaso da Carri - Pacchetti coloranti "Super Jrdt."
Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
 Grand'oso assortimento Caramelle di Primarie Marche
ADRIANO TAMBUROLINI
 UDINE - Viale Duomo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 13 - UDINE

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
 Anticamere - Cucine - Sale da pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Automane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta
ENRICO TUROLLO & Figli
 UDINE - Via Savorgnana N. 28 (Palazzo Schiavi)
 Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi - Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.
 Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.

Tassa sulla Pubblicità
 Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e secondo i casi:
 Se l'avviso non supera le L. 10. L. -10
 Se supera le L. 10 e non le L. 20. -25
 Se supera le L. 20 e non le L. 50. -50
 Se supera le L. 50 e non le L. 100. -75
 Se supera le L. 100 e non le L. 250. L. 120
 Se supera le L. 250 e non le L. 500. -150
 Se supera le L. 500. -120
 per ogni tassa me calcolata al prezzo di tariffa